

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 13 Luglio 1848

ANNO I. — NUMERO 79.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50— 62
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60. 3. —
Un anno. D. 4. 60. 5. 40
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 13 LUGLIO

— Alla fine ieri i pari sono stati in numero legale. Vogliono far piovere? anzi è venuto a piovere. Ieri il giornale organo parlò del funerale fatto ai martiri della libertà; che vuole far piovere? anzi è venuto a piovere. Ieri il Ministero si è cominciato a placare coi giornalisti per l'affare della stenografia; vuol forse far piovere? anzi è venuto a piovere. I giornali ieri ci hanno annunziato che i trentadue stati dell'Alemagna vogliono nientemeno che la repubblica. L'Alemagna vuol far piovere? anzi è venuto a piovere. Cesare P. nel *sottorgano* (sopranominato *il Tempo*) loda la redazione, e il successo di un giornale dell'opposizione. Il *sottorgano* vuol far piovere? Anzi è venuto a piovere. E non la finirei più, se volessi enumerare tutte le cagioni che hanno fatto venire il diluvio di ieri. Ma la principale cagione della pioggia di ieri, adesso ve la spiego io. La squadra francese sta per salpare, quel diluvio di ieri era il cielo del Sebeto che piangeva abbandonato a sè stesso.

— I corrieri fanno come quelli che da Monteleone partono, e volta e gira tornano a Monteleone. Ieri i corrieri

che sono partiti da Napoli per andare in Calabria, anche essi volta e gira si trovarono a Napoli. Alla Sala fecero far loro l'anticamera. Le lettere però le hanno portate in Napoli. Le lettere hanno fatto una *circolare* e son tornate. Per conseguenza quelli, che aspettavano la risposta dalla posta a rigore di posta si presenteranno alla buca della posta, e troveranno un impiegato messo là a bella posta per restituir loro la proposta.

— Tutti quanti dimandano che cosa sono i questori della Camera.

I questori non sono quelli che vanno facendo la questua per la guerra della Lombardia, perchè l'ha fatta l'antico Ministero col prestito forzoso, ultimo avanzo di Troya, ultimo avanzo del programma del 3 aprile rispettato dal Ministero attuale e dal 16 maggio. I questori dunque chi non li capisce? Ci è bisogno di spiegarli? i questori si fanno in tutti i parlamenti, e perchè non si dovevano fare pure qua? ed era necessario il farlo, anzi indispensabile, perchè senza i questori non si può andare avanti. Infatti si è fatto niente prima che fossero stati nominati i questori nella Camera? E adesso che avete saputo che cosa sono i questori possiamo avanti.

— La camera dei pari non potendo far discussione, fa lamentazioni alla maniera di Geremia. Il presidente si lamenta che i pari non vogliono intervenire alle tornate. I pari si lamentano perchè non possono intervenire, chi perchè soffre dolor di capo, chi perchè ha di bisogno dell'aria fresca dei monti, insomma pare che la camera dei pari non è più nè meno che una sala di cronici, dove anche i più sani si lamentano delle lamentazioni dei loro vicini.

Finalmente jeri fra tante lamentazioni si giunse a fare qualche cosa, si convenne sulla necessità di fare qualche cosa, e dopo questa grave determinazione la camera si sciolse per riunirsi di nuovo affin di deliberare sulla necessità di sapere che cosa si dovesse fare.

— A proposito di camere, il velo impenetrabile che copriva il comitato segreto della camera dei deputati fu lacerato dal Tempo. Non si sa comprendere come il ministero così tenero in fatto di veli permetta questa indiscretezza al suo avvocato. Io per me ho guardato dal buco della chiave e vi ho detto quel poco che ne sapeva; il Tempo però dice come andò la cosa chiarissimamente al modo suo, cioè come 4 e 4 fanno 8 e 3 11. Adunque nel comitato segreto ha parlato l'interno, ha parlato la Giustizia. Che l'interno parlasse nell'interno della camera è cosa naturale, ma che anche la giustizia debba parlare a porte chiuse è una cosa che non mi può certamente consolare. Intanto l'Interno di adesso ha detto alla presidenza di altra volta che avesse la compiacenza di non parlare, perchè la porrebbe in istato di accusa; la presidenza ha detto all'interno la stessa cosa; una parola ne portò un'altra; il presidente sonò il campanello e la giustizia per comporre la quistione lasciò la benda all'interno, la spada al ministero passato; la bilancia alla camera e se ne tornò alla Vicaria.

Tutto questo lo dice il sottorgano il Tempo, e questa è la SPIEGA sommaria delle mie cifre di jeri che non capiste. Quella è lingua tunisina, ed il ministero, come sapete, si spiega in quella lingua con Napoli, colla differenza che noi abbiamo scritto quelle parole con caratteri italiani, lasciando il concetto tunisino al ministero.

SISTEMA MONETARIO.

Il sistema planetario ogni tanto subisce delle scoverte e delle modifiche nell'astronomia, e lo stesso avviene nel sistema monetario. I francesi p. e. hanno mandato a far fondere tutti i Napoleoni o i Luigi per farne monete repubblicane. Diversamente i Napoleoni e Luigi sarebbero stati un anacronismo. Mentre re imperadori e repubblicani sono cose che si pigliano a calci... tra loro.

A Milano, secondo il Folletto, si ha l'intenzione di ritirare tutte le lire austriache, e di metterlo fuori di corso, intanto si chiamano lire correnti, forse perchè tutte le cose correnti in seguito verranno soppresse.

Tra di noi il sistema monetario ha bisogno di radicali riforme.

Vi son monete di vari colori.

Le tre grana che circolano nel regno sono tutte del 1799, e come sapete, vi è il ritratto genuino del berretto e dell'albero. Il governo le voleva mandare a regalare tutte a Tommaseo a Venezia. Ma Tommaseo avendo ciò preinteso, ha mandato subito a ringraziare il governo pregandolo di astenersi da tal donativo. Tommaseo ha pensato che appena arrivate le monete a Venezia, il Ministero se le avrebbe mandate a ripigliare come ha fatto per la truppa e per la squadra.

Vi sono poi molte monete col ritratto del cognato di quel malintenzionato di Napoleone, che aveva fatto il progetto di far coniare tutte le monete del mondo col suo ritratto. I pizzajoli sono stati pagati di questa moneta.

Io per me se dovessi fare un progetto di monete le farei coniare di tre colori. Tutte le monete dovrebbero essere divise in tre colonne, una colonna di oro una di argento, e l'altra di rame; e vi assicuro che queste tre colonne diverrebbero più mobili delle colonne mobili.

LE CARTE

— Non crediate ch'io voglia anche questa volta annoiarvi con la politica — Niente affatto. Non intendo parlarvi nè della carta Inglese, nè di quella del 30, nè della carta del Belgio, nè del fondamento della nostra felicità, voglio dire dello statuto fondamentale che ci regge, il quale pure non è altro che una carta. Niente affatto, vi parlo delle carte da giuoco.

Quanti giuochetti si possono fare con le carte,

Lo sa pure il ministero, che con la carta alla mano qualche volta si diverte a fare certe giuocate che non te le aspetti, e mentre rimani a bocca aperta la partita è sbalata — Adesso il nostro gabinetto si sta facendo una lunga giocata alla calabresella con quei mal' intenzionati di

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un rantino per volta

CANTO 4.

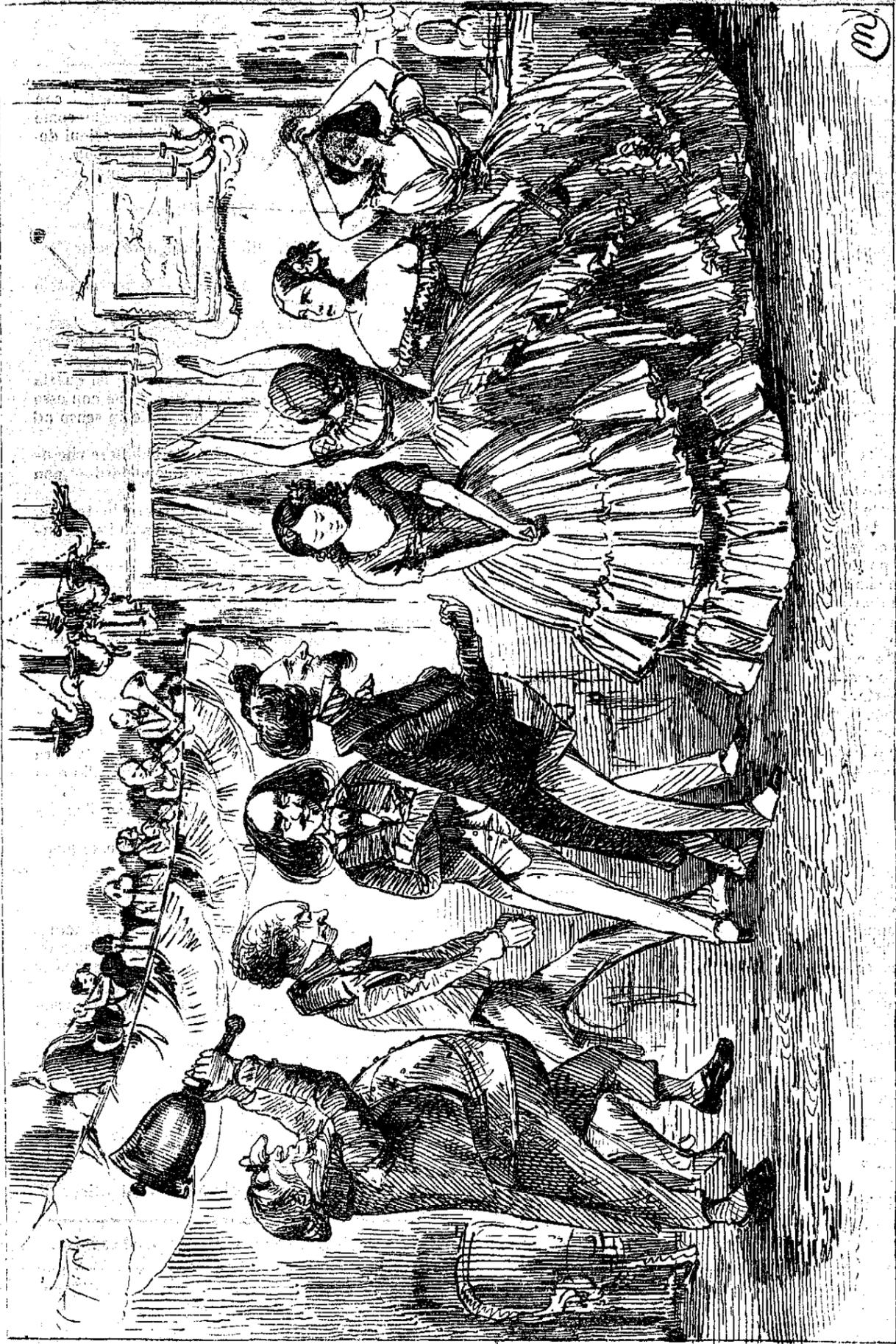
7.

La camera dei Pari in certa guisa
Del piano matto vi può dar l'idea,
Un'idea ben intesa non precisa,
Ma tal che può mostrar come nascea
E come crebbe, da destar le risa
Sino in chi troppa voglia non n'avea,

Quel guazzabuglio curioso e strano,
Che dei lavori pubblici fu il piano.

8.

È un miscuglio la Camera dei Pari
Di semplici borghesi e di magnati,
Di vescovi, oratori e militari,
Di consiglieri, dotti e magistrati;
Nel piano ancor da rami affatto vari
A capriccio si preser gl'impiegati,
La Camera ogni giorno s'è aumentata
E il piano s'imbottiva alla giornata.



Signori come sedete non fanno un numero... dunque aggiorniamoci... ancora

siciliani e calabresi. Nè della partita si vede per ora la fine — Il gabinetto vuol vincere per forza e spera di cavarsela più con le carte d'oro, che con le carte di spade.

L'Austria sta giocando una partituccia con l'Italia, a quel giuoco tutto nostro, che noi chiamiamo alla *disperata* cioè in palese; segretamente poi la partita che giuoca è alla *bazzica*. L'Inghilterra si diverte secondo il suo solito al *mediatore* con tutte le altre potenze — La repubblica francese ha fatto da poco una partita alla *scopa* coi comunisti ed è riuscita a spazzarli ben bene.

Radetzky ha tentato di fare un *cappotto* sul Veneziano, ma Carlo Alberto vuole entrare per terzo nella partita e il povero generale austriaco finirà senza il *cappotto* — La guardia nazionale volle fare mesi sono una partita al *quindici*, ma non conoscendo troppo il giuoco il *quindici* le fu funesto.

Voi credete che la guerra di Lombardia si finisca con una partita decisiva alle *palle*, o toscaneamente alle *bocce*? niente affatto... Radetzky quando vedrà imbrogliato l'affare del *cappotto* inviterà Carlo Alberto ad una partita al *mercante*, e Carlo Alberto dicono che sia determinato di finirla al *zecchinetto*. La Sicilia poi non si diverte nè con le carte, nè con le palle. Il giuoco prediletto della Sicilia sono gli *scacchi* e sappiate che di *scacchi* se ne intende. È vero che la *torre* (di Messina) gli dà un po' da fare; è vero che non ha *cavalli*, nè *alferi*, è vero che senza re non si può giocare agli *scacchi*, ma quella diavola di Sicilia, prima ha dato lo *scacco matto*, poi ha cominciato una nuova partita dicendo: *giuocando giuocando finirò per trovare chi vorrà venire a farmi da Re sulla scacchiera*. Intanto poi dicono che stanca un poco dello *scacco* voglia fare la *dama* con un figlio di Carlo Alberto.

Questa davvero che è graziosa, Venezia da sopra fa la *dama* col padre, la Sicilia da sotto fa la *dama* col figlio, e il Ministero crede che tutta la giuocata si possa risolvere alla *calabresella*... ma io credo che la cosa finirà a *tombola*.

CORRISPONDENZA PRIVATA

Caro Arlecchino, tu che metti d'accordo tutte le specie di politiche col tuo giornale ed i colori di tutti quanti col tuo vestito, metti d'accordo e ravvicina, con una delle tue scappate, queste idee: *Spirito e Cannone* — *Programma e Priamo* — *Finanza e Bradamante* — Un tuo lettore.

Risposta — Caro lettore, credevo che mi chiamavi a sostenere il Ministero; questo sarebbe stato il difficile; ma nulla di più semplice che il rispondere alla tua sfida. Le parole che possono ravvicinare quelle tre coppie di cose disparate sono queste. Dimmi francamente se va bene.

Spirito } entrambi ammazzano.
Cannone }

Programma } — caddero con *Troja*.
Priamo }

Finanza } entrambe non contentate perfettamente
Bradamante } da *Ruggiero*.

Vedi che io, bene o male, ho spiegato le tue, spiega adesso tu, e tutt'i tuoi gentilissimi colleghi, miei appassionati, le seguenti: *Organo e alfiere* — *Arlecchino e Ra-*

detzky — *Ministero e pomodoro*. Per ora divertiti con questo, è ti assicuro che le inserirò religiosamente come fa il giornale ufficiale quando riporta le dichiarazioni degli Avellinesi, e quella del Tribunal civile di Napoli.
Arlecchino tuo.

TEATRI DI JERI SERA.

Jeri sera al Teatro Fiorentini si dette il *Domenichino*, e la *lettera perduta*.

Il *Domenichino* era un gran pittore e io non ne parlo che dei piccoli.

La lettera perduta poi, sapete di che tratta. Essa è nientemeno che una circolare ministeriale, una lettera perduta che fece perdere la testa a molti Intendenti, e fece perdere anche l'Intendente di Aquila; così questa lettera avesse fatto perdere il Ministero, che con essa tentava di far perdere tutte le elezioni fatte in senso ad esso contrario!

Se io vi volessi far l'elenco di tutte le lettere che avrebbero dovute perdersi e che non si sono perdute, non la finirei più.

La lettera diretta a Pepe per far ritornare le truppe, non si è perduta, ma però essa con Pepe solo ha perduto il tempo.

La lettera diretta al 10° di Linea stava per perdersi ma un Capitano di quel Reggimento la fece trovare.

La lettera pel ritorno della squadra non si perdettero.

Le sole lettere perdute furono le lettere per la lega italiana, che si è perduta con le lettere. La causa di tutte queste perdizioni è il Ministero.

Al Sebeto poi si rappresentò *L'uomo di ferro*.

L'uomo di ferro del Sebeto voi lo conoscete meglio di me, se frequentate come me il ministero.

Vi sono varie specie di uomini. L'uomo di oro era la statua di Nabucco, che solo i piedi aveva di creta. Tra di noi vi sono uomini che hanno tritto di metallo e la testa di creta.

L'uomo del popolo è un essere che è come l'araba Fenice.

Del resto l'uomo di ferro del Sebeto per adesso è applaudito, ma dalli e dalli sarà fischiato.

Un giovane nei primi giorni che apprendeva il nuoto, arrischiò per imprudenza di annegarsi. Appena salvo dichiarò che non sarebbe più entrato nell'acqua prima di avere appreso perfettamente a nuotare.

Avviene al contrario pel Ministero, che quando cade dichiara di non voler tornare un'altra volta al potere se prima non abbia per sette o otto anni imparato a tenersi a galla nel gabinetto.

TEATRI DI QUESTA SERA

FONDO — L'Elisir d'Amore (ballo) Apollo e Dafne.
FIORENTINI — Paolo Albini — Giannina Bernardone.

SEBETO — Il cavaliere Napolitano in Costantinopoli.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.